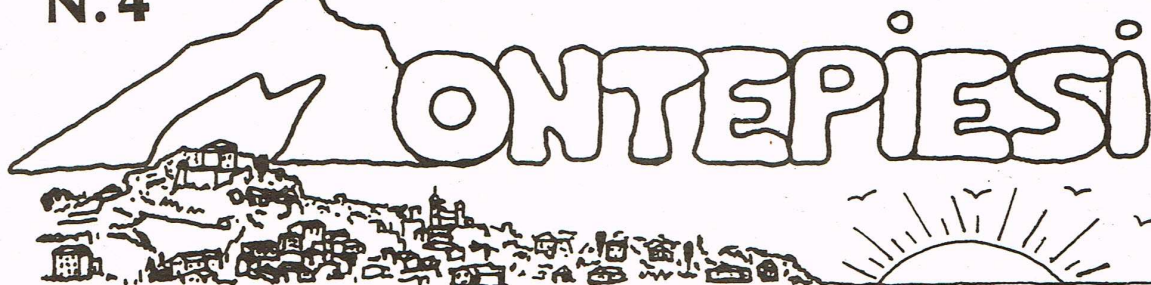


20°
1967-1987

Sped. in abb. postale gr. III / 70

N.4



Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16-12-69
Redazione: Cetona - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XIX - APRILE 1988

Anno Mariano 1988

Martedì 26 Aprile

Festa patronale di Maria madre del Buon Consiglio

Il 25 Agosto 1932 il papa Pio XI, a richiesta del popolo, del clero e delle autorità locali, affidava il patrocinio di tutto il popolo di Sarteano a Maria SS.ma, madre del Buon Consiglio.

Il decreto è firmato dal cardinale Eugenio Pacelli, poi Pio XII.

Nella primavera del 1948 la venerata immagine passò pellegrina tra le genti di tutte le parrocchie di Sarteano, Chianciano e Chiusi.

Il 26 Aprile del 1955 il vescovo Carlo Baldini proclamava santuario mariano diocesano la cappella della Madonna del Buon Consiglio nella insigne collegiata di S. Lorenzo in Sarteano.



Maria,
Madre del Buon Consiglio
Patrona di Sarteano,
pregate per noi che ricorriamo a Voi

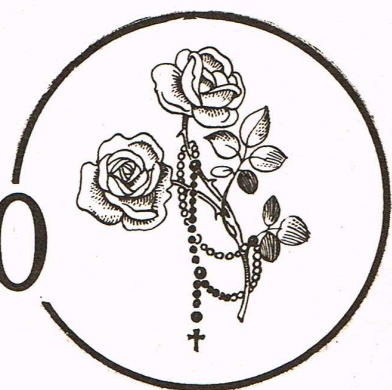
Il 26 Aprile 1988, anno mariano, il popolo di Sarteano confermerà e vivrà questo suo affidamento a Maria madre del Buon Consiglio; insieme al cardinale Silvio Oddi si metterà ancora in ascolto della madre del Buon Consiglio ed in preghiera filiale e fiduciosa della sua patrona.

Sarà per la prima volta nella storia ultra bicentennaria di questa festa annuale avere con noi un cardinale della Chiesa.

La sua presenza, che veramente ci onora, sia per noi motivo ed occasione per rinnovare la nostra fede e migliorare la nostra devozione alla madre del Buon Consiglio e madre della Chiesa intera.

Il 15 Agosto p.v., chiusura dell'anno mariano, il palio del Saracino sarà dedicato alla Madonna.

CON MARIA IN CAMMINO VERSO IL DUEMILA



Maggio 1988: APPUNTAMENTI

Il 15 Maggio p.v. le suore della sacra famiglia alle pre 18 nella chiesa di San Francesco ringraziano Dio per la beatificazione del loro fondatore don Pietro Bonilli e il centenario della fondazione della loro congregazione (15 maggio 1888).

Ci uniremo a questo loro ringrazia-

mento con particolare, doveroso fervore perchè siamo debitori anche noi sarteanesi al padre BONILLI che oltre 60 anni fa mandò le sue suore al servizio dei malati nel nostro ospedale della Misericordia; debitori di tanta gratitudine alle suore che sono restate con noi e per noi tanto a lungo e in silenzioso, prezioso lavoro.

Tanti di noi, nei momenti di sofferenza e di prova, le abbiamo avute accanto attente, operose e pazienti e generose.

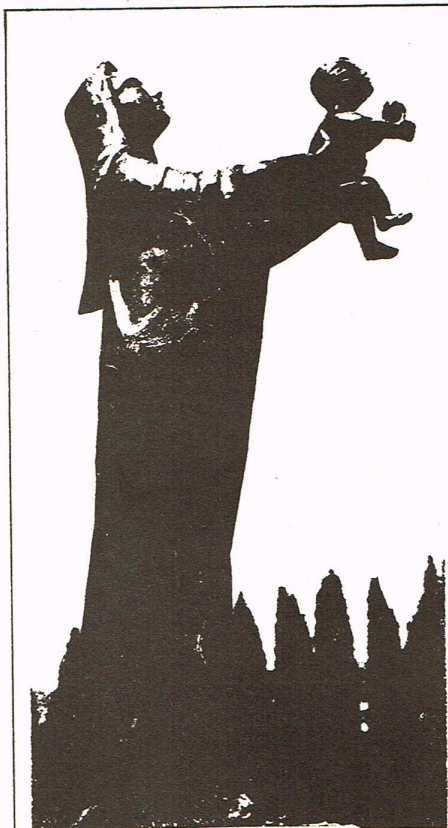
Se apriamo il libro della nostra memoria troveremo tanti nomi e volti di suore che qualcosa ci hanno dato.

Al nostro "grazie a Dio" si unirà il vescovo; che sia potente di quantità e di qualità; motivi ne abbiamo davvero tanti.

APPUNTAMENTI: sabato 7 maggio pellegrinaggio diocesano alla Madonna di Montenero (Livorno) patrona della regione Toscana.

Prenotazioni entro il 20 aprile.

Domenica 15 maggio: festa della mamma alla scuola materna "Regina Margherita".



Maria continua ad offrire Gesù, il figlio suo e il figlio di Dio, per la nostra salvezza.

Appreziamo il dono di Dio? Appreziamo il dono di Maria? Che ne abbiamo fatto, che ne facciamo di Gesù?

Maria, madre saggia e paziente, ci ripete l'invito: "fate tutto quello che Egli vi dirà".

Sappiamo quello che Gesù ha detto? Sappiamo quello che Gesù vuole da noi?

Abbiamo letto, riletto, meditato e sofferto il VANGELO (buona notizia) di Gesù?

Che ne facciamo del Vangelo di Dio in Gesù?

E' tutto un dono prezioso di Dio (Gesù e il Vangelo); è un dono che ci deve scottare e rimordere per non capire troppo tardi il dono ignorato, incompreso, svalutato, buttato via, così, da folli ...

CANNAIOLA 1888 SPOLETO 1988

BEATIFICAZIONE

del servo di Dio

DON PIETRO BONILLI

1° Centenario di fondazione
dell'Istituto Suore Sacra Famiglia
di Spoleto

La domenica giorno del Signore e dell'Eucaristia



La domenica festa dei cristiani

L'uomo, oggi, la domenica se l'è presa tutta per se, egoisticamente; l'ha rubata a Dio, non sa godersela veramente; la sta sciupando.

Non si allontana Dio dalla domenica senza farle perdere tutto il suo sapore di festa vera, senza rovinarla anche per l'uomo, per gli altri uomini.

Rubare è peccato; è peccato anche rubare al Signore il "suo giorno", la domenica; ce ne chiederà conto; dovremo restituirlo pezzo per pezzo, ora per ora.

Il nostro debito può diventare pesante; vogliamo proprio rasentare l'incoscienza e sfidare Dio?

Nel Vangelo di Marco, al cap. 1, dal 21 in poi, c'è la cronaca di una giornata di festa (sabato) di Gesù; rileggerla per confrontare la nostra domenica.

Le troveremo distanti; saperlo, rendersene conto sarebbe già qualcosa.

Appuntamenti e Memorie

Don Sergio Sini

ANNIVERSARIO

Martedì 21 Aprile, due giorni dopo pasqua di un anno fa, moriva sulla strada di val d'Orcia don Sergio Sini.

Lo ricordiamo perchè si sentiva sarteane, poichè i suoi genitori erano sarteanesi; erano scesi da Sarteano a Cetona dove lui era nato nell'ottobre del 1922.

Lo ricordiamo perchè a Sarteano era venuto più volte per momenti particolari e solenni, per il 26

di Aprile tante volte, ed anche in umile servizio pastorale.

Lo ringraziamo per quello che ci ha dato di esempio, insegnamento e disponibilità.

Gli chiediamo perdono se anche noi abbiamo contribuito alla sua perenne stanchezza fisica estrema che lo ha portato alla morte.

Tutti lo abbiamo sfruttato; tutti lo abbiamo un po' distrutto.

Tutti ricordiamoLo e raccomandiamo al Signore della vita.

Domenica 24 APRILE a Roma

Il Papa Giovanni Paolo II dichiarerà beati:

don PIETRO BONILLI fondatore delle suore della sacra famiglia; le suore del nostro ospedale da più di 60 anni;

suor SAVINA PETRILLI, senese del Costone, all'ombra del Duomo ai margini della contrada dell'Oca; nella presenza e nel servizio di tante sue figlie, le sorelle dei poveri, in tante parti del mondo, ha portato il nome di Siena e della Toscana.

NON POSSIAMO
MANCARE



Concerti nei luoghi di culto

La Conferenza Episcopale Toscana, richiamandosi ad una lettera della Congregazione per il Culto, conferma i principi ed emana norme cui debbono attenersi tutti i Rettori di Chiese, nel concedere i luoghi di culto per Concerti musicali.

Premesse le connotazioni dell'edificio adibito a culto, come luogo di ascolto della Parola, di celebrazione dei misteri sacramentali, di "casa di preghiera";

premessa l'importanza del canto sacro e della musica sacra e di quella religiosa; pur rilevando il contributo che alla comunità può dare la migliore produzione del pensiero umano, esclude che la Chiesa possa essere considerata una comune sala di audizione e pertanto dispone le seguenti norme:

- Sono eseguibili programmi di musica vocale con testo sacro o religioso, musica strumentale composta con finalità

religiosa o tratta da letteratura religiosa.

- Non sono eseguibili programmi di musica vocale con testo profano o musica strumentale con finalità profana.

Per il permesso della esecuzione dei concerti nei luoghi di culto si dovrà: 1) far domanda all'Ordinario precisando programma e nomi degli Autori. 2) L'ingresso in Chiesa dovrà essere libero e gratuito. 3) Esecutori e uditori dovranno avere abbigliamento e comportamento consoni al luogo sacro. 4) Musicisti e cantori eviteranno di occupare il presbiterio o - se non possibile - useranno massimo rispetto per l'Altare ecc. In ogni caso l'Eucarestia dovrà essere conservata in altro luogo. 5) Il concerto sarà opportunamente presentato da commenti. 6) Gli organizzatori dovranno garantire - per scritto - ogni responsabilità civile ed il riordino dell'edificio.

PARLIAMO DI CASTIGLIONCELLO

Lettera di
Lucia Salvadori
pubblicata
sulla rivista
"Bell'Italia"
n. 23 - Marzo 1988

Castiglioncello del Trinoro un lungo nome dimenticato
Vorrei far conoscere un piccolo borgo del Senese, ormai quasi del tutto spopolato e dimenticato: si chiama Castiglioncello del Trinoro ed è frazione del comune di Sarteano. Posto a circa 780 metri di altitudine, alto sulla val d'Orcia, dirimpetto al monte Amiata, si trova in una posizione felicissima dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Nelle sue immediate vicinanze, sul colle di Solaia, oltre a resti di epoca villanoviana, è stata rinvenuta una va-

sta necropoli etrusca; del paese medievale restano la porta senese con il suo torrione, la chiesa di Sant'Andrea, qualche tratto di mura. Uno studio attento del paese e del suo territorio darebbe risultati interessanti avviando quella doverosa valorizzazione mai pensata finora né dall'amministrazione comunale né dai pochi intellettuali locali che pure tanto si sono prodigati per rilanciare l'immagine culturale e storica di Sarteano. Nonostante ciò, Castiglioncello è tanto dimenticato che un recentissimo dépliant edito a cura della Pro loco e dell'ammini-

strazione comunale non lo cita affatto, mentre il suo nome è errato sia nell'unica cartolina in commercio sia nella segnaletica stradale. Per il momento nessuno di quelli che contano sembra interessato a salvare dal degrado e dall'abbandono questo luogo, dove risiedono ancora soltanto dieci persone. Speriamo vivamente che *Bell'Italia* possa richiamare l'attenzione su questo piccolo ma per noi grande problema.

Lucia Salvadori Socciarelli
Castiglioncello del Trinoro,
Sarteano (Siena)

Pubblichiamo per conoscenza questa lettera che il presidente della nostra pro - Loco ha mandato in risposta alla rivista "Bell'Italia".

Con sorprendente meraviglia ho letto sul n. 23 marzo 1988 pagina 10 di *Bell'Italia*, un articolo: lettere dall'Italia, su Castiglioncello del Trinoro a firma Lucia Salvadori Socciarelli.

La scrivente nella sua lettera, lamenta disinteresse della Pro - loco per Castiglioncello del Trinoro, cosa veramente falsa e per dimostrarlo allego alla presente la guida turistica di Sarteano che come può vedere è datata Agosto 1987.

Nella guida, a Castiglioncello del Trinoro sono state dedicate cinque pagine su cinquanta, con cinque fotografie a colori, ma non solo, basta citare un passo del servizio dedicato a Castiglioncello per capire con quanto amore è stato trattato.

Le parole dolci e melodiche sembrano per un attimo, farti vivere in un mondo irreali: "L'ambiente circostante è tra i più mutevoli ed affascinanti; da un lato boschi folti e selvaggi, dall'altro un paesaggio aprico, luminoso e struggente, che degrada fra l'azzurro cenere delle crete pennellate dagli svariati colori della natura e delle colture".

Allora; ignoranza o malafede, di coloro che stanno sull'albero a cantare, senza rendersi minimamente conto che così facendo arrecano sempre maggior danno alle cose cui credono di voler bene.

Alla redazione di *Bell'Italia* suggerirei di leggersi attentamente la guida che ho inviato insieme alla presente lettera e per mettersi in regola con i suoi lettori fare un bell'articolo su Sarteano e le sue frazioni ivi compreso Castiglioncello del Trinoro.

Con la presente lettera autorizzo codesta redazione a riprodurre foto e brani della nostra guida, ove la trovi più interessante a livello turistico e culturale.

Tanto dovevo per onore della verità e per dovere verso chi vuole veramente bene alle cose, ai valori morali e culturali che i nostri avi ci hanno tramandato.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Nazzareno BURANI)

Castiglioncello del Trinoro:

nel 1595 aveva 150 famiglie e 524 abitanti; nel 1833: 339 abitanti; OGGI 9 !

Lucia Salvadori Socciarelli ha lanciato un'accusa. Anche noi ci siamo sentiti colpevoli, anche se Montepiesi da sempre ha cercato di spezzare lance in favore di Castiglioncello del Trinoro. Evidentemente non abbiamo fatto abbastanza, se il degrado e l'abbandono sono continuati costringendo all'esodo quasi tutti i vecchi abitanti. Eppure, rileggendo Montepiesi nei suoi quasi 20 anni di vita, si può vedere che tante volte si è parlato di quest'unica frazione di Sarteano, considerato dai pubblici amministratori quasi un peso e non, come come avrebbe dovuto essere, una riserva preziosa per il turismo e per il nome del nostro paese.

Abbiamo combattuto battaglie per la "storpiatura" del nome (quel "del" Trinoro che dopo tanti secoli fu cancellato con un "sul" Trinoro per un errore di compilatore del censimento '61... e che imperterrito è durato fin quando un semplice privato ha fatto il nuovo cartello a proprie spese!).

Abbiamo più volte scritto sulla necessità che non si lasci una strada provinciale in quelle condizioni, ma si sa che siamo al sud della provincia e anche nell'ultima riunione pubblica il Sindaco ci ha detto che i timidi solleciti ... non hanno fatto presa. Noi ci accontenteremmo che si ottenesse che la bitumatura fosse programmata anche a lunga scadenza.

Abbiamo scritto sull'assurdità di lasciare per lunghi periodi "non potabile" un'acqua che certamente inquinata non può scaturire, e, se lo diventasse, ciò dipenderebbe certamente da incuria.

Abbiamo parlato del soggiorno a Castiglioncello, nel castello dei Salimbeni, di Santa Caterina da Siena. Abbiamo parlato di Don Enrico, Don Valenti e Don Domenico Lombardi parroci a Castiglioncello del Trinoro in questo secolo. Abbiamo parlato del Beato Buonaventura de Veneri, di cui la cappella Chiesa di S. Andrea fu decorata dal grande architetto chiancianese Dè Vegni e che avrebbe bisogno di urgenti restauri. Abbiamo parlato del vecchio Palazzo Comunale, che anche il presepio della contrada ha messo in grande rilievo. Abbiamo infine stampato anni fa una cartolina che aveva almeno il pregio di ... non contenere errori.

Certo, non è facile far rivivere Castiglioncello come una volta, quando si andava a comprare il vino dal Buti, nel chiassetto sotto l'arco; o quando si andava dalla Dida l'appattina a prendere il tabacco; o quando si andava dal fabbro Gori davanti alla Chiesa, o da Sirio calzolaio, o a comprare il pane e la mortadella dalla Letizia e da Poldo che prima lavorava da fabbro e andava al Castelluccio a ferrar le bestie. C'era anche Panico di nome Giu-

segue →

seppa ma non ci ricordiamo cosa faceva e Quiro lo spazzino marito della "pora Annina" e Lollo lo stagnino vicino alla Chiesa, e il "topo" Gostino Maglioni carbonaio, e l'Arduina postina che nel '78 arrivò a cento anni con tutte le camminate che faceva... Se Castiglioncello rivivrà lo dovrà proprio a gente come Lucia Salvadori castiglioncellese verace, o ai "forestieri" che hanno rimesso a posto delle belle case. Ci vorrà però che si battano parecchio e non si arrendano davanti alle mille prevedibili difficoltà.

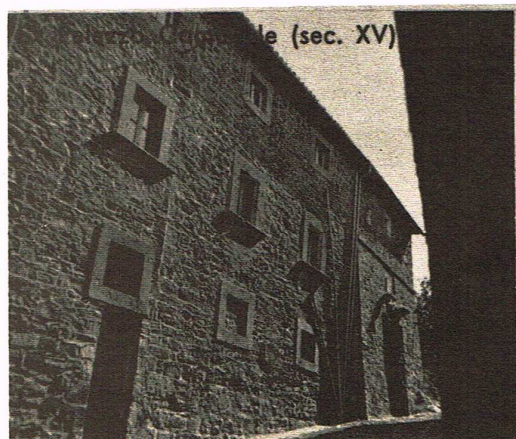
Almeno un minimo di risultati si dovrà pur ottenere. Per esempio una manutenzione migliore delle strade (ora viene fatta, quando va bene, una volta all'anno); una maggiore cura del cimitero (c'è un muro franato e un completo abbandono); una pulizia maggiore del paese (le chiaviche sono intasate ecc.). Non si pretende molto, ma basterebbe provvedere cinque o sei volte all'anno... E poi, visto che la "bottega" è chiusa perchè non far mettere una cabina telefonica pubblica esterna? E il ristorante,

avrà finalmente una gestione stabile?

E' vero che recentemente sono stati pubblicati due dépliants su Sarteano... in cui Castiglioncello era addirittura ignorato. E' anche vero però che sia il volume che pubblicò Montepiesi su Sarteano nel 1980, sia quello pubblicato dalla Pro - loco nell'87 dedicano a Castiglioncello ampi spazi e numerose fotografie.

Comunque, come si è detto all'inizio è chiaro che anche noi ci sentiamo rimproverati a ragione, visto che risultati non ne abbiamo ottenuti molti. Occorre però, riteniamo, una spinta maggiore dalla base, cioè degli abitanti di tutta Sarteano, per ottenere da chi ha le redini in mano, una maggiore considerazione per questo antico borgo che nei primi dell'ottocento contava ancora ben 5 Chiese, che ha una storia interessantissima e che tuttora conserva numerose vestigi del passato come mette in risalto Lucia Salvadori Socciarelli nell'interessante articolo apparso su "Bell'Italia".

(DOC)



Panorama da Est



CARTOLINA

DI

CASTIGLIONCELLO

DEL TRINORO

(Edizione
"MONTEPIESI")

DAZONARIETTO DIALETTALE

- TOTTO** - "non toccare!" (richiamo ai bambini piccoli).
- TRABALTARE** - rovesciare
- TRABALZONE** - scossone
- TRABICCOLO** - motomezzo o automezzo in precarie condizioni
- TRAFUGLIO** - affaccendamento disordinato
- TRAICCHE** - ("prende 'l sue traicche...") riprendere pian piano la propria strada.
- TRAMA** - fiore dell'olivo (se la trama è buona le olive saranno molte)
- TRAMANDARE** - perdere, mettere fuori posto
- TRAMPELLARE** - barcollare
- TRAPELO** - rinforzo per trainare un qualunque veicolo
- TRASCINONI** - uno che cammina stancamente
- TRAVAGLIO** - ("quando lo vedo mi viene il travaglio") agitazione di stomaco
- TRAVENTARE** - scagliare addosso qualcosa

HANNO

COLLABORATO

Marrocchi Piera, Funalbi Orlanda, Cesaretti Pietro, Puliti Armenio, Chierchini Zelindo, Rappuoli Elide, N. N. nel 10.o anniversario della morte di Bologni Mario, Berti Fabio, Salvadori Silvio, Zazzeri Giovanni, Tistarelli Maria in m. del marito Generali Albino, Bronco Bruno, Massaro Suor Gianfranca, i nipoti e le nuore in m. di Misericordia Morgantini Margherita, Belloni Fernando, Peccatori Piero e Lucia, la moglie Delia e i figli Alessandro e Rosella Spini nel 1° anniversario della morte del loro caro Alfiero Pansolli, Monfardini Saverio, Cioncoloni Egar, fam. Marabissi Mario, Fastelli Plinio, Fè Emilia, Maccari Ada, Romagnoli Artemio, Cesarini Zaira, fam. Nofroni Enzo, Martini Franca e Angelo, Innocenti Angela ved. Capelletti, fam. Rizzo, Maccari Norma, Fei Anna e Dino, Fanciulli Egle, Salvadori Dino, Cesarini Carolina in m. del marito, Cioncoloni Piero, Favi Serafino, Vellati Paolo, Sclafani Giuseppe, Fatighenti Anselmo, Fastelli Ugo, Battistelli Ernesto e Maria, Favi Annina, Perugini Mario, Cesarini Ilva nel 6.o anniversario della morte del marito Banchi Gino (8 Aprile), Rossi Leopoldo, Semplicini Mario, Rossi Angiolino, Placidi Fanny, Del Vincio Franco, Pollastrini Aldo e Ida.

dal "CORRIERE DI SIENA"

di Maurizio Bologni

MONTE CETONA - Vestito da una vegetazione splendida il poggio Lupone cresce ai piedi del Monte Cetona, sopra Spineta, accanto al poggio delle Moiane sede del castello omonimo. Quella domenica mattina era assediato dai cacciatori. C'era tutta la squadra dei "cinghiali", oltre 100 uomini con in spalla gambe e fucile. La posta è pronta, il cinghiale è circondato. Nel silenzio un fruscio lieve è preludio al momento magico. Ma come per incanto vero, da dietro ai rovi invece della goffa sagoma di cinghiale spunta una coppia di bellissimi lupi. Gli occhi di Pietro Ceccarelli si spalancano increduli. E' un attimo, poi i due lupi fuggono con il passo del levriero. Prima di scomparire lasciano a bocca aperta almeno un'altra decina di cacciatori della squadra che hanno la fortuna di vederli, gli occhi intelligenti, i movimenti rapidi e gentili, tipici del lupo. "Non ho dubbi - ripete oggi Pietro Ceccarelli, di Sarteano, dipendente della locale Opera nazionale per i pensionati d'Italia - Erano due bellissimi esemplari di giovani lupi. E' tanti anni che faccio il cacciatore e non mi posso sbagliare. So distinguere bene i cani randagi dai lupi. E quelli si muovevano e si comportavano come lupi,

ne avevano il pelo chiaro, quel folto e meraviglioso batuffolo di lana bianca sotto il mento, il muso aguzzo, gli occhi obliqui, le orecchie ampie ed erette; avranno avuto 3-4 anni al massimo". Come lui la pensano altri 10-15 cacciatori della squadra. Qualcuno dice di aver visto anche un terzo lupo. Nessuno li aveva ancora scorti, ma la loro presenza si era fatta notare un mese prima. Nel giro di poche settimane erano stati assaliti alcuni greggi. In tutto 20-25 pecore sgozzate.

"E' un'altra prova della presenza del lupo - dice Pietro Ceccarelli - Solo il lupo sgozza le pecore; il cane randagio le uccide in modo diverso. I pastori avevano ingiustamente accusato i cani da caccia. Ne sono morti diversi avvelenati". Ceccarelli racconterà il suo incontro con il lupo nel numero di aprile di "Montepiesi", il mensile di Sarteano che da 20 anni viene distribuito gratuitamente ad oltre duemila persone.

Il lupo è riapparso come d'incanto in quella zona impervia, proveniente chissà da dove, forse dal non vicinissimo Monte Peglia, azzarda qualcuno. A detta di chi conosce bene il Monte Cetona e i suoi dintorni è da più di 50 anni che la presenza dei lupi non si faceva notare nella zona. Per l'esattezza dal 1931. Quegli anni appartengono alla leggenda, al patrimonio di storie vere tramandate di padre in figlio e che ancora oggi i cacciatori anziani raccontano ai giovani. E il ricordo più bello è quello di Pio di Fontevetrina, un cacciatore mitico, l'ultimo predatore di un lupo.

Pio di Fontevetrina viveva sul monte. Scendeva in paese per stupire con il racconto delle sue battute di caccia più memorabili, per mostrare fiero le sue prede più degne. Il fucile da

caccia era il suo amico inseparabile.

Poi, un giorno, la disgrazia. Il fucile gli scoppia addosso, gli spappolò un braccio. Pio continuò a sorprendere tutti cacciando con un solo braccio e suscitando invidia. Nel 1928 scese a Sarteano, subito accerchiato dai ragazzini ansiosi di vedere la sua preda mirabile. Sulle spalle portava un bell'esemplare di lupo. L'anno dopo ripetette la stessa impresa e lo stesso vanitoso rito che tra l'altro a quei tempi gli fruttava una "taglia". L'ultimo lupo lo uccise nel '31. Morto Pio sparì lo splendido esemplare. Ma se da sempre si chiama poggio Lupone un motivo ci deve essere. Ora il lupo è tornato.

da "L'ARALDO POLIZIANO"

Poveri lupi, lasciamoli vivere

Sono tornati i lupi nelle nostre zone. Un gruppo di una quindicina di cacciatori li ha visti verso la fine di gennaio in un colle presso Spineta, nel territorio di Sarteano. Il poggio ha un nome caratteristico: Poggio Lupone, il che fa pensare che anche in antico lì il lupo trovava il suo Habitat. Tutti i cacciatori sono concordi nell'escludere assolutamente che sia potuto trattare di

cani randagi. Era una coppia di lupi. Poco lontano altri cacciatori ne hanno visto un altro esemplare. Le leggi recenti che proteggono questa specie, che era in estinzione, cominciano dunque a dare i loro frutti. A quanto risulta, gli ultimi lupi delle nostre zone furono uccisi nel 1928, nel 1929 e nel 1931 da un famoso cacciatore Pio di Fonte Vetriana.

Salviamo il lupo

LETTERE IN REDAZIONE

Nei pressi della fattoria di Spineto c'è una collina denominata da sempre "Poggio Lupone".

Le origini di questo nome, almeno al sottoscritto non sono note, ma quest'anno durante una battuta di caccia al cinghiale nella suddetta zona, si è avvistata una bellissima coppia di lupi. Forse le origini di questo nome sono dovute sin dai tempi antichi proprio alla presenza di questo bellissimo animale: oppure è stata una coincidenza? Qualunque sia la risposta resta il fatto che la loro presenza ha destato stupore e ammirazione da parte di una quindicina di cacciatori che hanno avuto la fortuna di vederli da vicino. Il camminare sospettoso, il portamento fiero, la coda cadente, il pelo e il colore classico del lupo, ha fatto sì che durante il pranzo di fine cacciata nascessero accanite discussioni sull'autenticità di questi animali. Coloro che non hanno avuto la fortuna di vederli osservano che potevano essere dei cani lupo randagi, però non è stato difficile convincerli perché i dettagli erano troppo evidenti, specialmente da parte di coloro che li avevano visti da circa dieci metri di distanza.

La presenza di questo animale era quasi scontata, perché nei dintorni dei boschi di Spineto erano avvenute piccole stragi di pecore. Subito era caduta la colpa sui cani da caccia e come semplice rimedio alcune persone poco scrupolose avevano avvelenato dei pezzi di pecora facendo strage di cani da caccia e non di lupi che sono forse più astuti di coloro che volevano avvelenarli.

Ceccarelli Pietro

*Ecco un giudizio di oltre un secolo fa sul lupo.
(Tratto da "STATISTICHE AGRARIE IN VAL DI CHIARA" di Giuseppe Giuli - 1830*

LIBRO QUARTO

34r

Il lupo (*Canis Lupus* L.) qualche volta si fa vedere nei boschi situati nei monti di Val-di-Chiana mentre segue le pecore, che dalla maremma vanno all'appennino nella stagione di Primavera, ma non vi sta mai di stanza; però non può considerarsi fra gli animali nocivi all'arte dei camp.

L'avvistamento di una probabile coppia di lupi alle pendici della nostra montagna, ha certo fatto parlare e forse ha suscitato anche qualche infondato timore.

La tradizione popolare ha sempre dipinto ingiustamente il lupo con colori più foschi; l'immagine del lupo evoca da sempre fantasmi di paura infantili e in ogni vecchia storia il lupo incarna il male e la ferocia, basti pensare all'odiosissima favola di Cappuccetto Rosso.

Povero lupo! Tanta cattiva fama non la meritava davvero, proprio lui che è stato oggetto per secoli di tanta barbara persecuzione da parte degli uomini.

La caccia indiscriminata, unita all'alterazione dell'ecosistema, ha ridotto questo nobilissimo animale sull'orlo dell'estinzione e nonostante una legge tardiva lo protegga severamente e alcune associazioni ambientaliste cerchino di sensibilizzare l'opinione pubblica in suo favore, il futuro del lupo è tutt'oggi molto incerto.

Il lupo è un animale sociale molto intelligente, vive e caccia in branco e, come tutti i predatori, preferisce prede ammalate, vecchie o comunque deboli, svolgendo così una utilissima selezione naturale che è alla base della sana conservazione di ogni specie; solo eccezionalmente quando è spinto alla fame, si avvicina alle greggi e uccide qualche capo per sopravvivere.

Se qualcuno di questi meravigliosi animali è tornato a passare per i nostri boschi, salutiamo l'avvenimento come conviene a persone civili e coscienti di quanto importante sia amare, rispettare e proteggere la natura, se vogliamo garantire alle future generazioni un ambiente vivibile ove ci sia spazio per tutti anche per il nostro amico lupo.

Giuliana Rabizzi

Ancora sul lupo

Come Montepiesi ha pubblicato circa quindici anni fa, gli ultimi lupi della nostra montagna erano stati uccisi da "Pio di Fonte Vetriana". Pio era un cacciatore così appassionato che non smise di andare a caccia neppure quando l'esplosione del fucile gli portò via un braccio. Con un braccio solo uccise tre lupi: uno nel '28, uno nel '29 e uno nel '31 e con il lupo sulle spalle attraversò la piazza del Comune per avere un premio. Ora invece il lupo è una specie protetta, e le leggi in proposito sono assai severe. Con questa protezione si è ottenuto che alcuni branchi di lupi possano ora vivere non solo negli Abruzzi ma anche nelle Marche e in Umbria. Non sapevamo però che, probabilmente dai Monti Sibillini e dal Paglia, un branco di lupi si era spinto fin da noi, riprendendo possesso dei luoghi che già furono abitati da questo splendido animale.

Lavorare a Sarteano

Oggi a Sarteano come in tanti altri posti, per molti il lavoro non c'è e chi lavora vive una disaffezione grande in quello che fa. E' solo a partire da un ritrovato significato della vita che può rinascere nuova affezione in chi lavora e capacità di solidarietà verso chi cerca un lavoro.

Noi vogliamo con questa rubrica dare una mano in questo senso segnalando tutto ciò che sia utile in questa direzione.

Di volta in volta daremo notizie utili ai lavoratori, ai pensionati o ai giovani in cerca di un lavoro ecc.

Questo mese proponiamo nuove norme che regolano il mercato del lavoro.

Le norme sono riportate nella legge 28/2/'87 n. 56 (supplemento G.U. n. 51 del 3/3/'87). Un'innovazione importante è quella del limite d'età per l'accesso al pubblico impiego, limite che è stato elevato a 35 anni e in alcuni casi anche a 40 e 45.

Per altri particolari gli interessati possono rivolgersi all'ufficio INAS di via Garibaldi.

Felicitazioni a ...

La redazione di Montepiesi esprime felicitazioni ad un nostro giovane concittadino che sta distinguendosi nel settore calcistico a livello provinciale.

Prussati Maurizio, classe 1974, è stato selezionato dalla federazione provinciale e partecipa con onore al torneo delle province nel ruolo di portiere. Prussati che nel corso di questa stagione indossa con ottimi risultati la maglia bianco-verde del Cetona nel campionato Giovanissimi è un estratto del prolifico vivaio sartheanese. Se pur in giovanissima età, Prussati rinverdisce una antica tradizione sartheanese di portieri, da Pasquini Oscar a Grifoni Remo e Giulio Cesare, Mazzuoli Gianfranco, Franco Corsi e in epoca più recente Pasquini Gianni, Bartoli Claudio.

Le ottime qualità di cui dispone lasciano presagire un radioso futuro a questo giovane ancorato ai superati sistemi di un'epoca in continua disgregazione sociale. La convocazione nella rappresentativa provinciale non può essere che un piccolo premio alla serietà di questo ragazzo e colma solo in parte la sfortunata stagione scorsa nella quale subì un brutto incidente alla spalla che lasciava presagire l'abbandono anzitempo dell'attività calcistica. La soddisfazione è ancora maggiore considerando il numero irrilevante di giocatori scelti nel girone "B" del campionato Giovanissimi, solo 4 su 23 convocati, riuscendo a superare la difficilissima concorrenza di elementi provenienti da qualificati settori Giovanili. A Maurizio tanti auguri ed in bocca al lupo.

AFFERMAZIONI E ... RIFLESSIONI

(di DOC)

Giorni fa ho sentito fare affermazioni come questa: "a Sarteano si muore d'inedia. Non si sa come passare il tempo. Per i giovani non c'è niente, nè per occupare il tempo libero nè culturalmente" e così via.

Discorsi come questi se ne sentono molti in giro. E i giovani non hanno torto, se si pensa che la Toscana (a quanto è stato affermato in pubblica riunione) è l'unica Regione che non ha varato una legge in favore dell'occupazione giovanile, che a Sarteano i posti di lavoro si contano sulle dita, che non esiste un Palazzetto dello Sport ma solo una modestissima e carente palestra, che è stata chiusa l'unica sala cinematografica, che i ragazzi di Sarteano devono andare a Chianciano per il nuoto ecc.

Discorsi come questi però non tengono conto di certe realtà che a Sarteano ci sono, e che permetterebbero ampi spazi ai giovani di buona volontà.

Pensiamo per esempio allo sport. L'Olimpic tiene impegnati un centinaio di ragazzini e di giovani; pochi adulti però si interessano al problema e così sono poche le persone di buona volontà che si danno da fare perchè tutto proceda bene.

La PGS (Polisportiva Giovanile Salesiana) impegna anch'essa un centinaio di giovani, specialmente con la Pallavolo.

E a proposito di pallavolo una squadra di "più grandi" da qualche anno sta ottenendo numerose affermazioni, tutta basata sull'iniziativa di pochi.

L'ARCI impegna anch'essa nello sport numerosi giovani, specialmente con il calcio.

Pensiamo a ciò che ruota intorno al Saracino. La vita di Contrada può aprire numerose prospettive, come ci insegnano anche i campi - scuola che anche quest'anno si svolgeranno, subito dopo Pasqua. Il gruppo di sbandieratori sembra aver già perso l'entusiasmo iniziale, quando andarono in Francia e ad Agrigento. Eppure, se volessero, potrebbero raggiungere ben altri traguardi.

Pensiamo agli Arrischiati. Sono già oltre cento gli accademici, e le iscrizioni sono aperte a tutti. Stanno organizzando un musical, e si preparano ad attivare il Teatro che, secondo quanto ha affermato pubblicamente il Sindaco, sarà inaugurato nella prima metà dell'89. I campi dell'attività teatrale sono molto vasti.

Pensiamo alla Filarmonica. I musicanti sono già oltre 50, e numerosi sono gli allievi della scuola gratuita di musica. Basta un minimo di buona volontà, e le soddisfazioni non mancano.

Pensiamo alla Misericordia, la più antica delle nostre associazioni. Conta oltre 400 iscritti, e il campo d'azione del volontariato è enorme, perchè enormi sono le necessità. Tanto per fare un esempio, ci pensate a quanti malati avrebbero bisogno di un po' di compagnia e di conforto, o anche semplicemente quanto sarebbe utile aiutare qualche degente all'Ospedale nell'ora dei pasti? E il servizio di Ambulanze, quello funebre, non pensate quanto bisogno avrebbero dei giovani?

Recentemente è nata un'altra iniziativa, quella che dovrebbe valorizzare la Biblioteca di San Lorenzo, notevolmente ricca (tra l'altro c'è l'unica - che si sappia - Enciclopedia Treccani che è possibile consultare a Sarteano). Anche quest'iniziativa ha bisogno dei giovani.

Ecco quindi che non è stando alla finestra o chiacchierando nei bar che può migliorare il livello della qualità di vita a Sarteano, ma soltanto prendendo iniziativa o aderendo a quelle che già ci sono.

CONSIDERAZIONI SULLE ELEZIONI SCOLASTICHE

Quasi in tutta Italia le liste cattoliche hanno vinto le elezioni scolastiche.

A Sarteano la cosa è stata ancora più inaspettata e clamorosa: la lista N.2 "Genitori responsabili per una scuola viva" ha ottenuto 113 voti contro i 53 dell'altra lista presentata.

Ma la vicenda merita senz'altro una riflessione più approfondita al di là dei numeri stessi, che parla soprattutto da un problema fondamentale per la vita dell'uomo: il problema dell'educazione.

Ogni uomo è senza dubbio spesso o quasi sempre frutto della educazione ricevuta, o meglio delle persone che ha incontrato durante la sua vita, soprattutto nell'età scolastica e prescolastica.

Se riflettiamo bene ci rendiamo subito conto nel nostro compito di educatori (se lo abbiamo ancora a cuore) che la famiglia non basta, e che la scuola riveste un ambito di fondamentale importanza per la crescita della persona. Purtroppo però dobbiamo subito constatare che nella attuale scuola di stato o pubblica il ragazzo al massimo è aiutato a imparare e a sapere nozioni su nozioni, ma che quasi nessuno si occupa della sua crescita integrale, e della risposta alle domande fondamentali che il giovane e anche il bambino pone.

Si aiuta il ragazzo a sapere, molto meno a vivere, così che il giovane (questo è sotto gli occhi di tutti) rimane spesso preda della bambagia consumistica che spesso la mentalità comune gli offre. E' un giovane indifferente e annoiato, privo spesso di una spinta costruttiva.

Mi direte cosa c'entra tutto questo con le elezioni scolastiche, e soprattutto con le elezioni scolastiche a Sarteano. In Italia e nel nostro piccolo paese le liste cattoliche sono nate da genitori che hanno a cuore questa crescita globale dei loro figli e che spesso come a Sarteano hanno messo in opera anche strutture alternative a quelle statali o comunali (vedi asilo Regina Margherita, che esiste a Sarteano dai primi del secolo venendo incontro alle necessità dei genitori assai prima di quanto lo abbia fatto lo stato, e che malgrado ciò non ha diritto a vedersi rappresentato al Consiglio di Circolo). Genitori che non vogliono delegare a nessuno, tanto meno a una scuola laica e spesso qualunque l'educazione dei propri figli. Ma questa libertà e pluralità di educazione rischia di essere quasi impossibile.

I cattolici e chi vuole per i propri figli scuole espressione delle proprie convinzioni dei propri ideali, devono pagarsi l'istruzione due volte: una con le tasse per la istruzione pubblica e una per mantenersi le proprie scuole.

Noi non diciamo di no alle scuole Statali o Comunali ma vogliamo, come previsto dalla Costituzione che esista la possibilità anche finanziaria di una pluralità di esperienze educative. Per questo ci stiamo impegnando: oggi infatti ciò che non è difeso muore.

E' per difendere la nostra realtà di popolo di Dio, le nostre idee e i modi di intendere l'educazione e la vita (lasciando liberi gli altri di fare altrettanto) che ci siamo impegnati nelle elezioni scolastiche. Dobbiamo ora constatare con soddisfazione che oltre ai risultati confortanti è spuntato anche inaspettatamente un ritrovato gusto di vivere e di impegnarsi, come sempre succede quando la fede è vissuta nell'affronto della vita.

CONSIGLIO COMUNALE

Il giorno 11 Marzo alle ore 21 si è riunito in sessione straordinaria il Consiglio Comunale di Sarteano:

all'ordine del giorno una serie di provvedimenti, adottati con i poteri del Consiglio della Giunta, compresi nell'arco di tempo dei mesi di Gennaio e Febbraio 1988: dei quali i più salienti erano la nomina del nuovo consulente del Festival musicale sarteanese nella persona del Maestro di Musica, sig. Luciano Brigidi, apprezzatissimo Direttore Artistico del brillante complesso bandistico sarteanese, l'approvazione di un progetto stralcio del nuovo Campo sportivo e annessi servizi, nel quale si annovera l'acquisizione del terreno per ettari tre e ottomillesimi, da finanziarsi con le provvidenze della legge statale N. 65, ed infine due perizie suppletive, relative ai lavori di trasformazione da gasolio a metano delle centrali termiche delle scuole: materna, elementare e media del Capoluogo, nonché alla sostituzione di parte delle tubature nella Scuola Media.

In prosieguo della trattazione dell'ordine del giorno sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

UN ORDINE DEL GIORNO, diretto al Ministero del Lavoro, all'Ufficio provinciale del Lavoro ed altri Organismi del settore, mediante il quale il Consiglio Comunale, unanime, ha contestato la scelta di Montepulciano a sede della nuova struttura circoscrizionale, che, cancellando gli Uffici Comunali del lavoro dei Comuni di Chiusi, Cetona, San Casciano dei Bagni, Sarteano e Chianciano, raggruppa i medesimi nella circoscrizione N. 23 a Montepulciano, che non è davvero il baricentro della zona servita, ed, in via subordinata, ha chiesto, a norma di legge, un recapito periodico del servizio a Sarteano da Marzo a Novembre, tenuto conto del prevalente, purtroppo, lavoro stagionale.

Sono stati designati i rappresentanti del Consiglio Comunale per la elezione dei rappresentanti dei Comuni in seno al Consiglio Scolastico distrettuale N. 39 per il triennio 1988/1990, in conseguenza di che saranno elettore per Sarteano: Morgantini Sergio, Giannotti Antonello, Adechi Furbato.

E' stato espresso parere favorevole, ai sensi della legge regionale N. 36/86, ai nuovi valori dell'indennità di carica del Presidente della Comunità Montana del Cetona in aspettativa da lavoro senza stipendio; Presidente della Comunità Montana del Cetona è il Sindaco di Cetona, sig. Bussolotti Sirio.

E' stato deliberato, a seguito dell'imminente chiusura della discarica comunale di Baccaciano e quindi dell'inoltro dei materiali alla discarica Comunale di Montepulciano, l'acquisto di un nuovo autocompattatore per la nettezza urbana, provvedendo al finanziamento a mezzo di mutuo agevolato chiesto allo Stato; sempre con il medesimo finanziamento è stato deliberato l'acquisto di una Fiat Panda per il servizio dei Vigili Urbani, di una Fiat Tipo per l'Ufficio Tecnico del Comune, nonché per il trasferimento degli amministratori ed infine di una macchina tagliaerba per le esigenze delle nuove aree a verde pubblico e delle pertinenze delle strade. L'attuale macchina del Vigili, opportunamente adeguata dai guasti del lungo servizio sarà adibita al servizio delle Assistenti domiciliari.

Non è stata data adesione al Consorzio Acquedotto dal Vivo, Ente che sta trasformandosi in gestore della metanizzazione, ravvisandosi la necessità di ulteriori approfondimenti e chiarimenti dei rapporti che dovrebbero derivare dall'adesione.

Con il voto favorevole della Maggioranza è stata data adesione al Consorzio, denominato "Consorzio Ambiente" per la realizzazione e gestione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani tra trentuno Comuni della provincia di Siena, impianto da realizzare in Comune di San Giovanni d'Asso. In tale località la Regione Toscana e l'Amministrazione Provinciale di Siena intendono fare affluire compattati i rifiuti solidi della Maggior parte della Provincia.

Con il voto favorevole della Maggioranza è stato deliberato di istituire il servizio per la lettura dei Contatori dell'acqua potabile e dell'aggiornamento dei relativi schedari ed in ordine al medesimo è stato approvato un bando di gara ufficiosa per l'aggiudicazione del servizio al Cittadino di Sarteano, che avrà offerto migliori condizioni sulla scorta dei criteri fissati dal bando.

Con provvedimento a parte è stata deliberata la Commissione di Consiglieri Comunali cui è affidata l'incombenza dell'affidamento del servizio. Con il voto favorevole della Maggioranza è stata determinata l'entità delle nuove contribuzioni dei privati per gli allacciamenti alla rete di distribuzione del gas metano, essendo terminato il periodo di incentivazione dell'utenza e quindi delle agevolazioni di costo, praticati fino ad ora agli allacciamenti.

Con il voto della Maggioranza è stato approvato il certificato di collaudo statico delle strutture in calcestruzzo di cemento armato, acciaio e legno, realizzate per la ristrutturazione del Palazzo Comunale ed annesso Teatro, relativamente al 1 e 2 stralcio, nonché gli onorari al Collaudatore, Ing. Campa, dell'ordine di oltre L.2.000.000.

Come annotazione della redazione si formula l'auspicio che vada in Consiglio scolastico distrettuale a Montepulciano senz'altro un Consigliere Comunale di Sarteano, meglio due se possibile, con il determinato proposito di procurare a Sarteano almeno un Istituto di Istruzione, in grado di utilizzare, per finalità artigiane, i Maestri di bottega e d'arte che operano con grossi consensi anche stranieri nel nostro Paese.



Zona artigianale

Dopo un iter di quindici anni, la zona artigianale ha preso quota, aprendo nuove prospettive di sviluppo e di lavoro a Sarteano. Andando alle Pianacce e vedendo i nuovi capannoni, si allarga finalmente il cuore a chi vorrebbe che a Sarteano aumentassero i posti di lavoro. Sono due anni che è nato il Consorzio fra gli artigiani di Sarteano (Cons. Ar. S.), di cui fu eletto Presidente Agostino Cioncoloni. Con il decisivo contributo di 50 milioni dal fondo di sviluppo del Monte dei Paschi, gli ostacoli iniziali sono stati superati. Resta ancora MOLTO DA FARE (basti pensare che il piano di investimenti prevede la spesa di due miliardi e mezzo).

Le aziende impegnate sono quattordici, un numero abbastanza considerevole.

Critiche a "MONTEPIESI"

Sabato 27 Febbraio un gruppo di una quarantina di persone, in gran parte giovani, si è riunito intorno alla nostra redazione per una verifica di questo mensile. Si è cioè cercato tutti insieme di diminuirne i difetti e di aumentarne i pregi. Con soddisfazione si è visto che malgrado aumentino le spese, le offerte permettono di andare avanti con tranquillità: questo è l'unico indice di gradimento che è possibile rilevare. I maggiori difetti rilevati sono stati quelli di una scarsa "organicità" (cioè gli articoli sono sparsi un po' qua e un po' là), anche se trattano analoghi argomenti; i caratteri spesso troppo piccoli, che ne impediscono la lettura a chi non ha occhi da aquila; la scarsa o comunque non regolare informazione su molti settori importanti della vita del paese.

Erano presenti anche il direttore Don Mauro, l'esperto diocesano Don Pierluigi, Don Flori, Don Priamo e Don Gino. I redattori hanno ascoltato con attenzione e sono intervenuti nell'ampio dibattito, promettendo di fare del proprio meglio per una sempre maggiore risposta alle richieste dei lettori di questo periodico che, uscito nel 1969, in questi quasi 20 anni non è mai mancato all'appuntamento mensile.

RALLEGRAMENTI

RALLEGRAMENTI e auguri di "in bocca al lupo!" a:

Aggravi Roberto (6.o), Rossi Gian Luca, Ruiu Maria Pina, Becarelli Patrizia, Toma Roberto che, nell'ordine, sono stati ammessi alla prova orale in un affollatissimo concorso per il Monte dei Paschi. I concorrenti superavano il migliaio e gli ammessi sono stati solo 243. Particolarmente significativa la prova di Aggravi Roberto, che è stato preceduto solo da 5 concorrenti, giunti da tutta Italia.

Un servizio su Sarteano

Angelo Savorelli è il regista della rubrica RAI di successo: "I paesi della Domenica". Prima di venire a Sarteano per realizzare il suo servizio, ha pubblicato questo interessante articolo sul "Corriere della Sera" (edizione di Roma). La bella foto è del nostro collaboratore Franco Trombesi.

itinerari

a cura di ANGELO SAVORELLI

Sabato 27 febbraio 1988



Archivio Corsera

Terme di Sarteano

Un piccolo paese al centro di un altipiano posto fra Chiusi e Chianciano. Conta oggi 4.300 abitanti. Ha origini antichissime, preistoriche. Penetrare nelle numerosissime caverne che si spingono nel caldo e profondo ventre della terra, tutte attorno al paese, è come compiere un fantastico viaggio nella più lontana preistoria. L'uomo di quarantottomila anni fa vi ha lasciato tracce tangibili: l'uomo neolitico, villanoviano, intendo, l'uomo di ogni era e gli etruschi. Qui a Sarteano si trovano nelle colline attorno, migliaia di tombe etrusche; talune, nel centro storico del paese, adibite oggi a fresche cantine. All'interno delle caverne di Sarteano, esplorate solo in parte, si rinvengono ancora interessanti reperti di epoche lontanissime. Ma è avventuroso inoltrarsi senza la guida di un esperto speleologo. (In paese ne troverete numerosissimi; conoscono le caverne come le loro tasche).

Ma se non vi fidate, visitate i musei italiani (ma anche di tutto il mondo Unione Sovietica compresa) sono colmi di reperti provenienti da Sarteano. Comunque, nel palazzo comunale di Sarteano c'è un interessantissimo antiquarium ricco di reperti preistorici. Oggi Sarteano è un ridente paesotto che vive di agricoltura, di commerci, di qualche piccola ma sana industria e di turismo. Insomma, una piccola ricchezza.

COME CI SI ARRIVA. Con l'autostrada fino all'uscita per Chianciano da dove Sarteano dista 5 chilometri. Da Roma, 150 comodissimi chilometri.

CHE COSA C'È DA VEDERE. Di notevole interes-

se c'è il settore medioevale ancora ben conservato e veramente pittoresco. Una colonna innalzata nel 1280 per celebrare la nascita del libero comune di Sarteano è visibile sotto la loggia del Comune. Da vedere, il Castello che, ideato dal grande

Baldassarre Peruzzi, incorporò, nel 1475, i resti del castello medioevale. Il grazioso teatro comunale: una settecentesca chicca architettonica. Nelle belle e numerose chiese troverete moltissime opere d'arte; tra l'altro, una Annunciazione del Beccafumi, una splendida Madonna con Bambino di Jacopo di Mino del Pellicciaio, un'altra Madonna (di Andrea di Niccolò) e numerosi affreschi del 300 e del 400. Interessanti anche i monumentali resti della chiesa romanica di Santa Vittoria.

E poi, i Palazzi Piccolomini, Bandini, Cennini e Fanelli. E ancora le tre antiche porte (porta Monalda è del 1313).

A TAVOLA. La cucina sarteana è di commovente ma gustosa e genuina semplicità. La falsariga è quella della cucina regionale, toscana, ma prevalgono godibilissimi piatti caratteristici di Sarteano. Citiamo i sontuosi pici con la «nana» (sono spaghetti fatti a mano uno ad uno e conditi con sugo di nana cioè di anatra; la rinomata e veramente speciale porchetta; ottimi e misteriosi i crostini e i crostoni; i crogetti i carnevale e la «ciaccia» pasquale che, bisogna dirlo, non è la solita pizza pasquale. Il vino, bianco o rosso a seconda dei piatti, è l'Astrone: che ben si accompagna ai buoni mangiarli sarteanesi. Buoni e onesti i numerosi ristoranti.

GUATEMALA



NELLA FOTO QUI A FIANCO VEDIAMO SUOR GOBINDA CHE STA ILLUSTRANDO, AD ALCUNI SARTEANESI, LA MOSTRA FOTOGRAFICA ESPOSTA PRESSO LA CHIESA DEL SUFFRAGIO, RELATIVA AI LAVORI ESEGUITI PER I POVERI DELLA COLONIA SAN MARTIN IN GUATEMALA.

Suor Gobinda e Suor Marina sono le prime due suore della Sacra Famiglia di origine guatemalteca. Chiamate in Italia per la straordinaria circostanza della Beatificazione del no-

stro Fondatore Venerabile Pietro Bonilli, hanno voluto farci visita e conoscere di persona il luogo e almeno una rappresentanza del Paese fratello che tanto ha fatto e continua a fare in favore dei loro poveri. Mentre vi aspettiamo per il pellegrinaggio a Roma il 24 aprile prossimo per assistere alla Beatificazione, vi ricordo che la raccolta continua nella stessa forma di sempre. In un prossimo articolo vi comunicherò le nuove iniziative.

LE *Offerte* RICEVUTE DAL 10 AGOSTO '87 AL 13 MARZO '88:

NN 50.000, Nuziatina 20.000, NN 100.000, Santoni nadia 10.000, Gabriel-100.000, Dania 24.000, Fastelli Marfisa 20.000, Trivellato 100.000, NN 250.000, Tonini 200.000, Cioli Bianca 100.000, Tiziana 5.000, Settimia 10.000, Elisa Fiorenzoni 50.000, Chiaravalle 300.000, Bordi 100.000, NN 50.000, Norrito 50.000, NN 25.000, Maccari Angiolina 10.000, Sandra 5.000, Mostra 17.000, NN 35.000, NN 100.000, NN 30.000, Rosati 150.000, NN a suffragio defunti 50.000, Bartoli Irma 20.000, Cassetta Parrucchiera 21.120, Mamma di Alberti 50.000, Pierluisa 30.000, Angela 50.000, Carta 1.479.000, Stracci 1.371.000, Bottiglie dell'acqua minerale 94.300. Oltre tutte queste offerte abbiamo iscritto a scuola 100 bambini a 15.00 lire per ogni iscrizione; inoltre due famiglie hanno avuto la lodevole iniziativa di farci individuare le famiglia più bisognose della colonia e con queste si sono gemellate aiutandole con 1.000 lire al giorno, non è poca cosa sapendo che con sole mille lire quotidiane si riesce a far vivere un bambino.

Altri gruppi Missionari ci stanno conoscendo e aiutando, si tratta di Norma (LI) e Veronella (VR), anche in altre località stanno nutrendo simpatia per il nostro lavoro, spero di aver forza e tempo per seguire tutti come richiedono e insieme crescere nella solidarietà.

Suor Marcello

Ricordando VEZIO BATISTELLI

Ognuno L' ha conosciuto,
era nostro paesano,
nato e cresciuto
qui, a Sarteano.
Ma, un mattino,
poi è accaduto,
questo nostro vicino
volle andare lontano.
Così è avvenuto
quel caro vicino
che noi amavamo,
è divenuto australiano.
Mai s'è riveduto
tornare a Sarteano.

Ora per sempre
Lo abbiamo perduto.
Ma, caro vicino,
Tu che riposi
nel fiorito Giardino
tanto, tanto lontano,
T'abbiamo nel cuore
e saluti affidiamo
(tramonto ed aurora)
al nostro Sole
perchè, lo sappiamo,
ogni giorno indora
quel silenzioso giardino,
Tua eterna dimora.

Franca Giorni Martini



RINGRAZIAMENTI

I parenti di Quintilia Burani ringraziano tutti quelli che hanno preso parte al loro dolore. Un ringraziamento particolare ai Medici e a tutti i dipendenti dell'ex ONPI per la premurosa e competente assistenza prestata alla loro carissima Quintilia nell'ultima malattia.

La famiglia Rossi Angiolino abitante a Sarteano via dei Goti ringrazia tutto il reparto socio - sanitario e in modo particolare la Canapini, la Bonari e la Cioncoloni per la loro continua e appassionata assistenza alla defunta Maccari Maria.

Un gradito grazie Rossi Angiolino.



Attività Consiglio Pastorale

Il Consiglio Pastorale ha preso in esame, il 26 Febbraio, alcuni dei problemi riguardanti la vita della Chiesa di Sarteano.

E' stato approvato il bilancio della Parrocchia di San Lorenzo dopo che, nella seduta precedente, era stato approvato quello della Parrocchia di San Martino. Come si sa, le Parrocchie di San Andrea e di San Bartolomeo sono state riunite con quella di San Lorenzo, e quella della S. S. Trinità con quella di S. Martino.

Sono state esaminate le possibilità di costruire in terreno di proprietà della Chiesa nella zona presso la Caserma, un centro socio - pastorale che sarà dedicato al Beato Alberto da Sarteano e che servirà a venire incontro alle esigenze socio - pastorali di quella nuova zona del paese.

Sono state approvate alcune iniziative quaresimali, fra le quali una preghiera al Suffragio nelle sere di Mercoledì.

Si è preso atto con soddisfazione della presenza del Cardinale Oddi per la festa patronale della Madonna del Buon Consiglio, durante la quale le scuole saranno chiuse, come avviene in gran parte d'Italia.

Sono stati approvati i pellegrinaggi diocesani e locali in occasione dell'anno mariano, di cui ci siamo di già occupati su Montepiesi.

E' stato preso atto con soddisfazione dei contributi che volontariamente molti, soprattutto in incognito, versano alla Caritas per aiutare chi ha bisogno. La S. Messa domenicale prosegue tutti i giorni con la carità, con l'amore cioè verso il prossimo, amore che è la vera essenza del cristianesimo.

Per ricordare il 20.º anno dell'illuminazione della croce sul Monte Cetona fatta da Paolo VI direttamente dal Vaticano, Domenica 26 Giugno, nel pomeriggio, sarà fatta una S. Messa sulla Vetta, alla presenza di tutti quelli che contribuirono alla costruzione della Croce. Sarà proiettato nelle varie Parrocchie il filmato del '67 che segue i lavori fin dall'inizio, e sarà stampato un dépliant che ricorderà i motivi per cui la Croce fu fatta, i dati tecnici della Croce e parte del messaggio che Paolo VI fece per radio alla nostra popolazione in quell'occasione.

foto d'epoca

Benedizione della Bandiera della Sezione Combattenti di Cavalleria - Sarteano - Settembre 1937 (XV*).

Da sinistra in fondo: l'Annina alla porta di bottega; la Tonina appoggiata all'angolo. Di fronte da sinistra: il Giorni, Don Giacomo, Foresto, Giulio di Rocco; madrine: Giulia Governi, Pia Perugini, Caterina Casoli, Egle Fannelli, marchesa Bargagli; la guardia Lazzeri, Roberto Governi, marchese Fabio Bargagli. Officiante: Don Roberto Bersotti.



Scuola Materna "REGINA MARGHERITA"

(SUORE SALESIANE)

La Scuola Materna "Regina Margherita" organizza per il giorno

15 MAGGIO - FESTA DELLA MAMMA

un CONCORSO FOTOGRAFICO con il seguente tema:

La mamma e il suo bambino

Il materiale fotografico sarà raccolto presso le Suore Salesiane dal giorno 15 APRILE al giorno 8 MAGGIO. All'interno della mostra sarà riservato un reparto di foto vecchie sullo stesso tema.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Dott. CARMELO CARAMAGNO oppure SANIT. NARDI DANIELA.

*Ad Antonella tanto cara e tanto buona,
perché mi ricordi del mio maestro.*

Con affetto

Pietro Tramontano

Sarteano, 30/1/81

*Mantieniti sempre così come sei
adesso, però cerca di parlare un
po' di più e di essere più allegra*

Una nostra giovane lettrice
ricorda, così, con il diario
personale, il suo caro maestro
PIETRO TRAMONTANO

PGS

PALLAVOLO

JUVENILIA

Poiché si sono concluse le attività giovanili alle quali la nostra Società di pallavolo rivolge una particolare attenzione, è venuto il momento di divulgare i risultati ottenuti che sono anche quest'anno brillantissimi.

Come non tutti sanno la nostra Società partecipa sia ai campionati della Federazione Italiana (FIPAV), sia a quelli indetti dalla PGS (ente di promozione sportiva); ebbene, sono stati disputati circa 10 campionati, con una o più squadre ed i successi non sono di certo mancati. Ricordiamo che da quest'anno viene rivolta anche una particolare attenzione al settore maschile e siccome l'esperimento sembra aver funzionato per la prossima stagione sono incantere numerose nuove iniziative come la partecipazione al campionato di 1a divisione, raccogliendo così l'eredità lasciata dai gloriosi "Diavoli".

Comunque procediamo con ordine. Per il settore maschile c'è stata la partecipazione a due campionati: under 18 e under 16 FIPAV. Nel primo i nostri ragazzi hanno ottenuto il terzo posto dietro ad avversari come Montepulciano e Torrita aventi una tradizione pallavolistica che dura ormai da moltissimi anni. Nel campionato under 16 si sono invece piazzati al quarto posto ed hanno addirittura capeggiato la classifica per più di un turno; si sono poi dovuti arrendere ai soliti avversari di sempre, condannati dagli infortuni e dalle squalifiche.

Per quanto riguarda le ragazze c'è stata la partecipazione al campionato under 18 FIPAV, affrontato senza pretese agli inizi del mese di Novembre e a corto di preparazione causa l'indisponibilità della Palestra Comunale. Con tre partite vinte e sette perse è stata comunque raggiunta la quarta posizione. Quest'anno la Società si è affacciata anche al campionato di seconda divisione FIPAV con tutte le attenuanti della matricola. Ebbene, dopo aver guidato addirittura la classifica per tre giornate, al termine del girone di andata si trova in una sorprendente terza posizione ed è stata da tutti definita come la squadra rivelazione del torneo anche perché si trovava davanti a società come Montepulciano, Chianciano, Bettolle, Montalcino ed Acquaviva.

Ma ecco le due ciliege sulla torta che hanno segnato la stagione agonisti-

ca 1987/88. Nel torneo under 16 FIPAV, dopo aver sfiorato l'impresa di raggiungere le semifinali con tutte e due le squadre iscritte, la squadra delle più grandi è riuscita a guadagnarsi la finale a spese della temibile Acquaviva che lottando alla pari aveva addirittura inflitto un secco quanto ininfluente 3-0 alla nostra squadra nella partita di ritorno; ciò non le era però bastato perché nell'andata le nostre ragazze avevano concesso solo 20 punti.

La finale si è disputata il 22 Marzo al Palasport di Sinalunga e qui le nostre atlete si sono dovute arrendere per 3-1 al forte G.S. Buonconvento le cui ragazze militano anche nel campionato di 1a divisione e si trovano nelle prime posizioni.

Il 20 Marzo si era tenuta a Livorno la finale under 15 PGS per la regione Toscana alla quale le nostre ragazze erano approdate superando la trafila delle eliminatorie. Le altre due squadre erano la stessa Livorno e il Lucca. La nostra squadra, dopo aver vinto per 2-0 con quest'ultima si è trovata in finale il Livorno come l'anno passato e dopo aver vinto il primo set in modo schiacciante si è poi arresa negli altri due causa sia la stanchezza (per raggiungere Livorno c'era stata la levataccia delle 5) sia la discutibilissima direzione arbitrale dovuta al poco peso che ha un piccolo paese come il nostro in confronto ai molto più influenti capoluoghi di provincia. Anche quest'anno è stata perciò sfiorata la possibilità di partecipare alla fase nazionale raggiunta l'anno passato con le piccolissime under 13. Un notevole ringraziamento va senza dubbio al numerosissimo pubblico che segue le nostre partite sia in casa che in trasferta; l'incitamento dei sostenitori ha una grande parte di merito per i risultati che vengono ottenuti. Ricordiamo inoltre che le iscrizioni per la nostra Società di ragazzi e ragazze sopra gli 8 anni sono aperte tutti i giorni; coloro che li seguono hanno frequentato appositi corsi regionali di educazione del fisico e pallavolo e perciò assolutamente competenti in materia. Ma la sola attività agonistica non è lo scopo ultimo della nostra Società che con la pallavolo cerca di incrementare nei suoi 70 iscritti valori di amicizia, di unione e di rispetto verso il prossimo.

Tra le baracche della bidonville un ospedale italiano contribuirà a salvare la vita di migliaia di bambini Gibuti: nell'inferno di Balbalà tra disperati e «malnutriti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GIBUTI — Qui la disperazione si chiama Balbalà. Balbalà è una bidonville di 80mila abitanti, etiopici affamati che valicano la vicina frontiera, eritrei che sfuggono la guerriglia e la persecuzione politica, nomadi che la siccità spinge dalla brousse verso la città, ghibutini miserabili cacciati in periferia dalla speculazione edilizia. Il flusso è continuo: da settembre 15mila nuovi abitanti si sono insediati, costruendo baracche con pezzi di lamiera, stracci, portiere di automobili, barili di petrolio, rottami recuperati dalla spazzatura, dove l'estate la temperatura raggiunge i 60°, giorno e notte perché qui non c'è escursione termica.

Qui abita una popolazione che si moltiplica a ritmi stupefacenti persino per il Terzo Mondo: l'incremento è del 3 per cento annuo; il 25 per cento dei residenti ha meno di cinque anni, il 90 per cento meno di 50; la speranza di vita è 43 anni per le donne, 41 per gli uomini.

Tra i bambini regna sovrana la «malnutrizione», un termine coniato da Adelchi Furbatto, il medico pugliese che, per conto della Cooperazione italiana, si prodiga a migliorare la situazione igienico-sanitaria del quartiere. «La denutrizione qui si instaura sulla malnutrizione, cioè su abitudini alimentari sbagliate», spiega. Un in-

treccio che provoca la morte di un bambino su cinque entro il primo anno di vita (la media africana è uno su dieci). Dissenteria, tubercolosi, una forma letale di morbillo, tetano decimano adulti e piccoli.

In questo quartiere dove nessuno osa avvicinarsi, i medici italiani lavorano da quattro anni. La nostra Cooperazione ha attrezzato un «dispensario», cioè una struttura ambulatoriale per visite, piccoli interventi, educazione igienica, sanitaria, alimentare. Vi lavorano otto tra medici e infermieri, con ritmi che hanno dell'incredibile. L'anno scorso sono state effettuate 50.165 prime visite, sono stati eseguiti 3mila piccoli interventi chirurgici che non richiedono ricovero, 2.500 parti, un terzo dei quali a rischio, 13.691 esami di laboratorio, 12.700 screening per la tubercolosi e l'epatite.

L'attenzione è puntata principalmente sui bambini: vengono effettuate mille visite al mese. «Cerchiamo non solo di curarli, ma anche di insegnare alle mamme i principi di una più sana alimentazione, soprattutto durante lo svezzamento», spiega il dottor Furbatto. Il passaggio tra il seno materno e il pasto solido è il momento più delicato, quello che fa più vittime: le donne allattano i figli fino a due o tre anni, senza integrare in alcun modo la dieta: si sviluppano

così carenze di ogni tipo, sulle quali si innesta poi la dissenteria, dovuta alla mancanza di igiene. Eppure basterebbe così poco per migliorare la situazione: basti pensare che da quando, su sollecitazione dei nostri medici, il governo ha costruito 38 fontane, le diarreie sono diminuite del 35 per cento.

In questi giorni a Balbalà c'è grande attesa. Il presidente ghibutino, Hassan Goulé Aptidion, è stato infatti in visita ufficiale in Italia e ha stabilito, tra l'altro, per i primi di marzo, la data di inaugurazione del nuovo ospedale materno-infantile costruito dal Fai e passato ora alla Direzione generale per la cooperazione.

Costato 5 miliardi, dotato di ottime attrezzature, tra cui tre incubatrici computerizzate, ha 25 posti letto in pediatria, 35 in maternità. La Cooperazione italiana lo gestirà per quattro anni; poi lo passerà progressivamente in mano ai sanitari locali.

Oltre all'ospedale, la Cooperazione italiana sta costruendo a Balbalà una rete di strade e canalizzazioni, per rendere il quartiere più sano e vivibile. Una sola inquietudine: che un domani, quando tutte le strutture saranno pronte e passeranno sotto la giurisdizione locale, non si proceda a una lottizzazione

Viviana Kasam

dal Corriere della Sera

AIS
9/10/1985

Il Vino

Il Sommelier

ECHI DI

Sarteano (m. 573)

Antico centro pre-etrusco, romano e medioevale. Sarteano conserva notevoli testimonianze del suo passato storico ed artistico (palazzi del 1400 e del 1500, tele e tavole d'autore nelle sue chiese). Notevoli le chiese di S. Francesco (nella piazza Domenico Bargagli), trecentesca, con facciata rinascimentale e resti del chiostro con bifore e nell'interno un trittico della Madonna col Bambino e Santi di Jacopo di Mino del Pellicciaio (1330-1410); di San Loren-

zo (in Corso Garibaldi), rinascimentale (1576), con piccolo ciborio marmoreo di Lorenzo di Mariano detto il Marina (1514), e un'Annunziata e l'Arcangelo Gabriele, dipinti attribuiti a Girolamo del Pacchia (1477-1535); di San Martino in Foro, ricostruita nel secolo scorso, con due tavole della Madonna col Bambino attribuite ad Andrea di Niccolò (1450-1529) e a Jacopo di Mino del Pellicciaio, e un'Annunziata di Domenico Beccafumi detto Mecarino (1486-1551).

L'artigianato in ripresa

Con le sue 14 aziende,
una delle zone più attive

di Dino Chechi

Sabato, 27 febbraio 1988

SARTEANO. Ripercorrendo a ritroso la storia economica di Sarteano, i carteggi riportano di un paese all'avanguardia nell'industrializzazione.

Ma di colpo, con reggendo la vera rivoluzione industriale, Sarteano andava scomparendo, rimanendo svuotato mesto centro rurale a un'attività che non poteva certamente garantire un efficace confronto con lo sfrenato sviluppo degli anni addietro.

Pausa di riflessione, momento di largo respiro per coordinare e rinventare soluzioni adeguate oppure segno di una instancabile rassegnazione? Né l'una, né l'altra solo sgomento e paura dell'intraprendenza, il voltare pagina alle volte comporta l'enigma del dopo, il dopo che sta rifiorendo nella mente e nelle opere della gente di oggi consapevole di avere quei supporti necessari per quantificare in proporzione all'esiguità tutto il loro represso desiderio di partecipare, vivere e realizzare.

Le vicissitudini della zona artigianale di Sarteano sono finalmente giunte alla loro meta. Dopo circa un quindicennio di

peripezie burocratiche e giovare di incantamenti si vede finalmente realizzare questo importante polo per la ripresa e lo sviluppo dell'artigianato che rappresenta, in una zona notoriamente depressa, uno dei pochissimi elementi di vitalità nell'economia locale. Superate le barriere burocratiche di frammentazione politica sociale dal 1984 ad oggi il piano di realizzazione dell'area a suo tempo individuata nella zona della "Chiusa" sul lato sinistro della strada provinciale Sarteano-Cetona già si scorgono i primi visibili segni dell'impegno congiunto tra privato e pubblico con la realizzazione di due dei quattordici capannoni previsti.

Un impegno che vede battersi in prima fila la volontà degli artigiani consapevoli di un necessario cambiamento per adeguarsi alle esigenze attuali onde poter garantire una crescita artigianale, qualificando il lavoro e dando anche benefici a livello occupazionale. Il 23 maggio 1986 i proprietari dei lotti di terreno compresi nella zona individuata per la realizzazione di strutture artigianali si costituivano in Consorzio "Cons. Ar. S." eleggendo quale presidente Agostino Cioncolini.

Il Consorzio è nato con l'inten-

to di incrementare e curare la realizzazione di tutte quelle opere ed iniziative che risultino di comune interesse alle aziende insediate, curare la realizzazione di impianti ed attrezzature collettive per la produzione ed erogazione dei servizi, gestire la realizzazione delle opere di urbanizzazione di competenza delle aziende insediate, poter usufruire di tutte le agevolazioni finanziarie e creditizie provenienti da qualunque Ente, il Consorzio avrà la durata di dieci anni salvo proroga. E' stata la scintilla che ha messo in moto il complicato meccanismo della cooperazione, con il contributo della Cna alla formazione e gestione di tale Consorzio gli artigiani locali hanno trovato il primo punto di appoggio per un'adeguata consulenza tecnico-imprenditoriale che ha trovato poi riscontro nell'Ente pubblico e negli Istituti di credito. L'impegno assunto dagli artigiani locali richiede naturalmente uno sforzo economico non indifferente, il piano di investimenti prevede una cifra complessiva che si aggira intorno ai 2 miliardi e 500 milioni cifra che ovviamente ed opportunamente a fianco di un esborso a ritmi cadenzati e stralci e necessità di inquadramento nel contesto futuro delle varie



aziende soggette naturalmente ad adeguate meccanizzazioni. Il primo impatto è stato senza dubbio favorevole, il fondo di sviluppo del Monte dei Paschi ha concesso un contributo di 50 milioni per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria mentre l'Amministrazione comunale ha contribuito, pur nelle ristrettezze che la legge consente, ad agevolazioni di carattere amministrativo-burocratico. Possiamo quindi considerare conclusa una delle vicende più scottanti di Sarteano, una lunga

filastrocca che aveva affiorato l'assurdo, dopo-Z x z. JB Wldi una volontà unanime di riequilibrare il territorio e l'economia locale con uno sviluppo a livello turistico si affianca la ripresa artigianale che nella modesta dimensione di piccole-medie imprese è pur sempre con le sue quattordici aziende uno dei maggiori insediamenti della provincia, un nuovo polmone utile a pompare linfa vitale a supporto di quella che dovrebbe essere in seguito l'attività preminente.

Dopo i lunghi anni di crisi il settore riprende in pieno i suoi ritmi di produzione. La nascita del Consorzio e il suo ruolo importantissimo

STAMPA

ANTICORPI NEMICI

Sangue, quanti misteri

Specialisti internazionali di emafresi riuniti in congresso a Firenze

Servizio di
Egisto Squarci

FIRENZE — Cercare nel sangue alcuni componenti che possono causare malattie in parti anche molto importanti, come il sistema nervoso e quello cardiovascolare e il fegato, ed eliminarli e curare in questo modo nuovo: si può, e si potrà sempre di più, ed è progresso della ricerca, della medicina e delle applicazioni di computer, elettronica, chimica e fisica. Prospettiva di grandissimo interesse: così la giudicano gli specialisti riuniti a Firenze in congresso internazionale voluto dalla società italiana di emafresi e organizzato dal suo presidente, il dottor Giorgio Avanzi primario del servizio trasfusionale e di immunematologia dell'ospedale di Careggi. Partecipano, tra gli altri, ricercatori e clinici come l'olandese Claes Smit, lo svizzero Urs

Nydegger, il francese Michel Garretta e, per l'università di Firenze, Luigi Amaducci direttore dell'istituto per le malattie nervose e mentali, Paolo Gentilini direttore della seconda clinica medica, Pier Luigi Rossi Ferrini, cattedra di ematologia. Emafresi vuol proprio dire togliere dal sangue soltanto alcuni componenti, come quegli anticorpi che, invece di combattere sostanze nocive, rivolgono la loro azione contro l'organismo, per qualche difetto del sistema immunitario. Causano malattie, e tra queste alcune del sistema nervoso come la miastenia che impedisce la trasmissione degli impulsi ai muscoli e porta a una progressiva immobilità; oppure le polineuropatie che colpiscono i nervi periferici e tolgono forza alle gambe e a volte mettono in difficoltà anche la respirazione. Questi anticorpi che non funzionano

sono proteine, sostanze proteiche. Sono nel sangue, nel plasma, nella parte liquida insieme con acqua, sali minerali, vitamine, ormoni. Si toglie questo plasma, e si restituisce quello di un donatore. Oppure il sangue del paziente viene fatto passare attraverso una macchina, un «separator» cellulare per la rimozione plasmatica selettiva che centrifuga, filtra, e restituisce il plasma purificato, senza anticorpi-proteine in difetto. Si ottengono risultati molto soddisfacenti, se la malattia viene scoperta in tempo, prima che abbia causato danni irreparabili. Si studiano, in tutto il mondo, mezzi fisici, chimici, immunologici per separatori cellulari: nuovi filtri, oppure sistemi per assorbire o diluire, per l'azione elettrica ed elettrostatica. Sono già possibili interventi sul famoso colesterolo, si rimuovono sostanze proteiche nocive del fe-

gato in caso di gravi attacchi per infezioni o per difetti immunologici, si cerca di rimediare a insufficienze dei reni, si attenuano gli effetti della leucemia selezionando cellule buone di midollo; si può fare qualcosa per certe malattie della pelle e del collagene. Ed è soltanto l'inizio. Le tecniche e le macchine nuove servono anche a prelevare dai donatori soltanto il plasma oppure la parte dei corpuscoli, con globuli bianchi e rossi e piastrine; e a fare trasfusioni frazionata, oppure autologhe con il sangue dello stesso paziente che può anche metterlo da parte, congelato. Al congresso partecipano anche i politici. Oggi il senatore democristiano Giovanni Azzaretti e il deputato socialista Rossella Artoli illustreranno la proposta di legge sulla donazione e la lavorazione del sangue: si aspetta da vent'anni.

da "La Nazione" — Due nostri concittadini ancora alla ribalta per il progresso scientifico

Tutela dell'ambiente: la comunità montana e i terreni boschivi

SARTEANO. La tutela dell'ambiente in simultanea con la valorizzazione di un estimabile patrimonio naturale stanno diventando obiettivi principali all'attenzione che gli enti pubblici, ed in particolare quelli preposti, rivolgono con un proficuo e concreto lavoro. La comunità montana del Cetona ripercorrendo linee programmate che a suo tempo predispose con oculatezza di intenti sta portando avanti un valido lavoro a tutela dell'invidiabile patrimonio boschivo della nostra zona. L'approvazione di recente dell'assemblea di un progetto per la costruzione di un'area attrezzata in località Bianchetto nel comune di Cetona è uno dei tanti interventi proposti nel corso della presentazione del programma 1988 e attività amministrativa dell'ente nell'ottica futura di un progetto di più ampia portata che trova sbocco nella realizzazione del parco archeologico di Belverde. Il progetto approvato prevede appunto la sistemazione dell'area boschiva acquistata nel corso del 1987 presso l'importante complesso archeologico di Belverde, il progetto è suddiviso in due lotti per una spesa complessiva di 28 milioni prevede una prima sistemazione del bosco ceduo misto, attraverso la pulizia dalle infestanti, la potatura del matricinato sino ad una altezza di metri 2,50, il diradamento delle essenze forestali eccessivamente dense. Le operazioni culturali sono da intendersi anche come prima azione atta a trasformare il bosco ceduo in alto fusto nello spirito di porre in atto la formazione del parco archeologico. Considerando proprio l'utilità pubblica che rivestirà l'area si rendono necessari interventi per agevolare la fruizione pubblica e prevedere anzitutto danni irreparabili causati dalle persone. E' stato pertanto prevista la costruzione di una area attrezzata con l'intento primario di controllare con maggiore facilità la gente che pratica la campagna ed accende fuochi per la cottura di cibi, il tutto al fine di prevenire l'insorgenza di incendi. Le caratteristiche di costruzione di tavoli e dei banchi saranno in muratura fuori terra in mattoni pieni, stuccati a faccia vista. I piani saranno in tavole di pino opportunamente trattati e levigati onde renderli resistenti agli agenti atmosferici mentre piani di cottura saranno due, in lamiera di ferro delle dimensioni di 0,50 X 3 X 0,80 opportunamente fissati a terra con bulloni nell'eventualità di una asportazione. L'intervento prevede una spesa di circa 11 milioni che presumibilmente verranno finanziati con l'economie conseguenti ai lavori finanziati con la legge regionale 15/81. Dopo l'area attrezzata delle "crociette" un altro spicchio di naturale bellezza si arricchisce di strumentazione atta a valorizzare l'incontaminato ambiente in un zona che sta crescendo di interesse e prospettive legata ad un organo principale "Belverde" le cui dimensioni si estendono in più direzioni punti di notevole importanza. La valorizzazione e l'ambiente belverdiano più volte rimarcata, ormai da decenni, può essere la parabola ascendente di una rivitalizzazione della zona priva di altri interessi economici che non siano il turismo. Lo slittamento delle confluente mentali del turista fa sì che la valorizzazione del patrimonio naturale possa divenire oggetto primario di un'attenzione già rivoltasi in un immenso massiccio, sporadicamente, con le continue richieste di luoghi tranquilli e fuori dalla tradizionale delle vacanze mondane.

dal Corriere di Siena

(D.C.)

Sarteano

La nostra Banda a Torrita

Domenica 28 febbraio il Corpo bandistico della Società Filarmonica di Sarteano si è esibito nel Teatro degli Oscuri di Torrita di Siena in un applaudito concerto. Sono stati eseguiti brani musicali assai variegati, che andavano dal ritmo melodico allo swing. Particolarmente apprezzata è stata

da L'Araldo Poliziano

la perfetta esecuzione del "Capriccio italiano" di Ciaikovskij, che ha permesso di mettere in rilievo l'alto livello artistico dei musicanti, lo stesso livello che permise alla Società Filarmonica di Sarteano di vincere, due anni fa, il festival europeo delle bande musicali in Germania.

ECHI DI STAMPA

Sarteano

Filarmonica: grande successo di pubblico

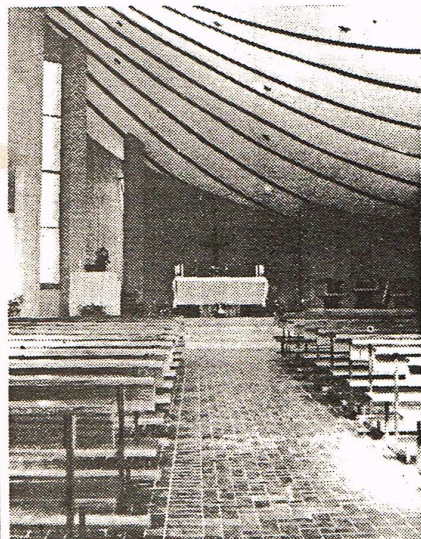
SARTEANO. Grande successo della Filarmonica Sarteano, esibitasi domenica pomeriggio in concerto presso il Teatro Degli Oscuri di Torrita. Sotto la perfetta direzione del maestro Luciano Brighi, la Filarmonica sarteanese ha dato l'ennesima dimostrazione di eccelse qualità acquisite in tanti anni di sacrifici a perfezionamento della pratica musicale. L'avvenimento del maestro Brighi ha quasi radicalmente cambiato il volto della banda musicale, non più tradizionale agglomerato di strumenti a beneficio della facile popolarità, ma bensì un gruppo

dal Corriere di Siena

affiatato con musiche ed esecuzioni di alto repertorio. La Filarmonica Sarteano, senza per altro tralasciare la consuetudine tradizionale delle bande paesane, intraprendendo la nuova strada, ha ottenuto in poco tempo risultati eclatanti che hanno portato il nome di Sarteano oltre i confini nazionali. Nel 1986 ha avuto un grande successo in Germania. Con il concerto di Torrita si è aperta ufficialmente la nuova stagione, ricca di importanti appuntamenti che vedrà impegnati i musicanti in molti concerti nelle varie località regionali ed anche all'estero. A Torrita la Filarmonica di Sarteano ha proposto un repertorio abbastanza nuovo, rispetto al passato, pur non fatto collage di generi e di musiche allegre e lente dei maggiori compositori; un'interpretazione che ha dato lustro all'iniziativa dell'Amministrazione comunale di Torrita sempre più propensa allo sviluppo della cultura e ad una rivitalizzazione del restaurato Teatro Degli Oscuri piccolo gioiello storico e architettonico.

Dino Chechi

Incaricato da Martini Per le nuove chiese Milano chiama Zamberletti



di Alma Pizzi

MILANO. Giuseppe Zamberletti, l'ex ministro della Protezione civile, de-

il 1980 e il 1986 sono state ultimate 42 opere fra chiese e centri parrocchiali, mentre 20-25 sono in costruzione.

Su "Avvenire" del 10.3 è apparsa questa bella fotografia della Chiesa di Sant'Alberto a Sarteano. L'articolo comunque non fa riferimento a Sarteano.

da LA NAZIONE

Sull'ecografo non c'è alcuna esaltazione di campanile

Da qualche tempo sul reparto di cardiologia di Sarteano, si è animata una polemica. Ad un articolo del nostro corrispondente Franco Migliore, aveva fatto seguito una replica del presidente dell'Usl 31 Valdichiana, Luigi Moni. Oggi con

Squadre in vetrina: Arci Uisp Sarteano Grinta e ritmo spingono più in alto il Bar Italia

La squadra è sesta tra i Dilettanti Uisp



L'Arci Uisp Sarteano

Foto Trombesi

Questa settimana vi presentiamo la squadra del Bar Italia Sarteano che partecipa con alterna fortuna al campionato dilettanti Uisp (girone B) dove ancora la lotta si fa interessante per l'equilibrio esistente. Questa squadra si sta comportando onorevolmente e attualmente è sesta. La società quest'anno è sponsorizzata dal Bar Italia, noto punto di ritrovo degli sportivi sarteanesi. Questo l'organico: Presidente Niclò Pippi; vicepresidente Vincenzo Crociani; segretario Adileno Vannuzzi;

consiglieri Gianfranco Morgantini, Claudio Fabbrizzi, Alfio Romagnoli, Franco Roncolini; dirigente-accompagnatore Franco Crocicolino e Fernando Mangiavacchi. Giocatori: Pippi, Mancini (portieri); Piazzai, Rosati, Morgantini, Magliozzi, Crociani, Romagnoli, Tamagnini, Santoni (difensori); Argentini, Cioli, C.Rossi, A.Rossi, Bianchi (centrocampisti); Cioli, Falzetti, Fabbrizzi, Rappuoli (attaccanti); allenatore Adriano Cioli.

questa ulteriore replica di Franco Migliore, poniamo fine al «botta e risposta».

«Il presidente dell'Usl 31 Luigi Moni, con una lettera a La Nazione replica al mio articolo sul reparto di cardiologia di Sarteano accusandomi di aver enfatizzato l'innovazione tecnologica introdotta dall'Usl 31 nel reparto cardiocirurgico di Sarteano contrabbandandola come apparecchio (un ecocardiografo Doppler, ndr) acquistato dall'ospedale fomentando così un malcelato spirito di campanile ed un antistorico municipalismo».

«L'accusa senza dubbio infondata è sollevata per amor di polemica in quanto il presidente Moni sa benissimo che tutti gli ospedali pubblici sono privi di autonomia finanziaria e che il reparto di cardiologia dell'ospedale di Sarteano non

potrebbe autonomamente dotarsi purtroppo di nessuna apparecchiatura se non provvedeva mamma Usi.

«Quanto al rischio di suscitare campanilismo non era assolutamente nelle mie intenzioni; cogliendo l'occasione dall'ecocardiografo Doppler di cui la cardiologia di Sarteano era stata dotata ho inteso dare doveroso atto dell'ottimo funzionamento del reparto riferendo nel contempo delle insoddisfazioni che all'interno dello stesso si registrano. Tutto qui. Se le intenzioni fossero state campanilistiche avrei potuto dire che su una spesa dell'Usl di 1.400.000.000 solo 85 milioni siano stati spesi per Sarteano (almeno stando a quanto arrivato finora)».

[Franco Migliore]

Anno Mariano 1988**Martedì 26 Aprile**

Festa patronale di Maria ss.ma, madre del Buon Consiglio



Venerdì 22 Aprile - ore 18, esposizione della venerata immagine e S. Messa

Dal 23 al 25 - TRIDUO. S. Messe ore 7 e 18

Sabato 24 Aprile - ore 21 in via Adige/Rosario meditato e posta della prima pietra dell'edicola mariana

Domenica 24 Aprile - Pellegrinaggio a Roma per la beatificazione di don Pietro Bonilli, fondatore delle suore della sacra Famiglia.

Lunedì 25 Aprile - ore 21, CELEBRAZIONE PENITENZIALE (confessioni). Sarà presieduta dal Vescovo; ci saranno diversi sacerdoti a disposizione che non ci saranno domani.

Martedì 26 Aprile - Sante Messe ore 8 - 9,30 - 11,30

Ore 11 Ricevimento del cardinale Silvio Oddi. S. Messa celebrata dal nostro Vescovo con assistenza del cardinale.

Ore 16.30 - Benedizione auto nei parchi (g.c.) delle piscine da parte del Vescovo.

Ore 17 - Benedizione dei bambini da parte del cardinale; offerta di fiori a Maria

Ore 17.30 - S. Messa celebrata da parte del cardinale; seguirà la processione per: porta Monalda, via di Fuori, Piazza 24 Giugno e corso Garibaldi.

Mercoledì 27 Aprile - ore 18 S. Messa per tutti i congregati defunti.

L'immagine della Madonna resterà esposta tutto il mese di maggio. Ogni sabato, da sabato 30 Aprile, alle ore 21; ORA DI PREGHIERA.

Domenica 22 Maggio - PENTECOSTE 1988

Davanti e attorno all'immagine di Maria SS.ma ci raccoglieremo in preghiera come gli apostoli attorno a Maria in attesa della prima pentecoste per celebrare la novena di pentecoste del 1988.

Invocheremo un rinnovato dono dello Spirito Santo sulla chiesa oggi perchè possiamo costruire quella creatura nuova che siamo nati nel battesimo e quella civiltà dell'amore che Gesù ha iniziato ed affidato allo Spirito Santo.

Ogni pomeriggio, da venerdì 13: ore 17,30 - Rosario e alle ore 18 S. Messa.

SABATO 21 MAGGIO - VIGILIA DI PENTECOSTE alle ore 21: celebrazione penitenziale (confessioni) dei bambini (e) della prima comunione e dei ragazzi della consegna della Parola e dei loro familiari.

Alle ore 23: **VEGLIA DI PENTECOSTE**. Come la veglia di Pasqua e di Natale, sarà un momento per ripensare quali doni - eventi sono arrivati da Dio all'uomo (il dono del Figlio, la resurrezione di Gesù e il dono dello Spirito Santo) per recuperare e corrispondere questi gesti di misericordia.

DOMENICA 22 MAGGIO - Sante Messe di prima comunione: ore 10 a San Lorenzo e a San Martino.

Ore 18 a San Francesco: consegna della PAROLA ai ragazzi (e) della quinta classe di catechismo.

N.B. La festa di Santa Rita si celebrerà lunedì 23, chiesa del Suffragio, come ogni anno.

**SIGNORE, MANDA
IL TUO SPIRITO**

